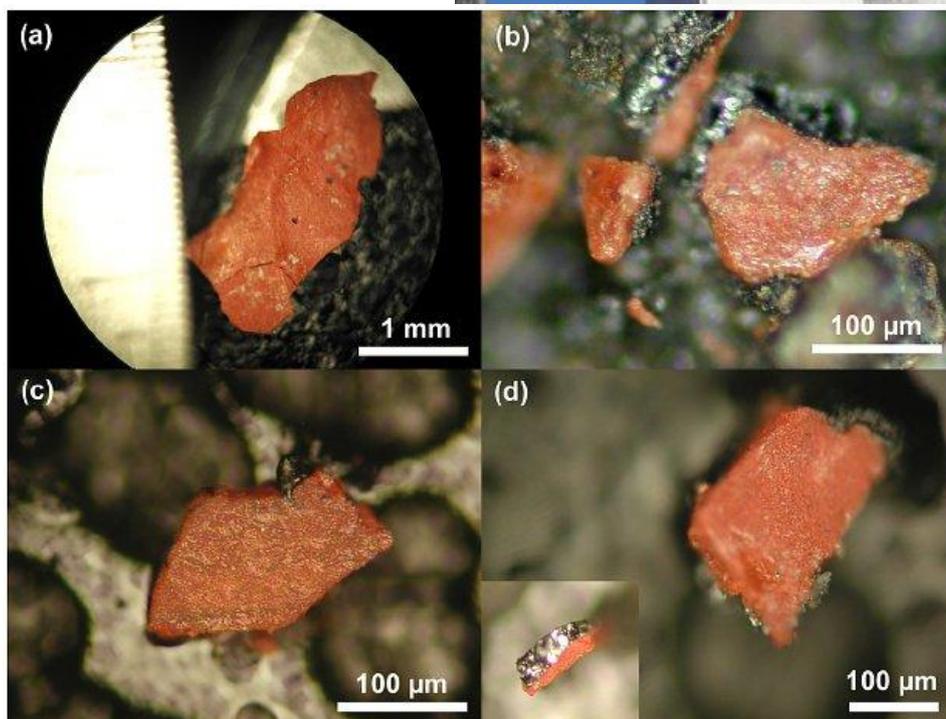


OSSERVA BENE LE FIGURE QUI SOTTO!



Associazione Culturale
Pon Sin Mor
www.ponsinmor.info
NewsLetter 9
del 17.06.09
pon-sin-mor@libero.it



Frammenti rossi e grigi trovati nella polvere dei crolli del WTC.

LA NOTIZIA

“Un team internazionale di scienziati ha pubblicato uno studio in cui si dimostra che nei detriti dei crolli dei grattacieli dell’11 settembre era presente una gran quantità di nanotermite, un raffinatissimo esplosivo militare la cui presenza si spiega solamente nell’ipotesi di una demolizione controllata degli edifici. Lo studio è stato pubblicato su una rivista scientifica dopo essere passata al vaglio della “peer review”, ovvero la revisione scientifica degli articoli da parte di pari, il metodo che nella comunità scientifica si pratica per avere la certezza della serietà di uno studio. Quindi adesso si tratta formalmente di scienza. La demolizione controllata delle Torri è stata dimostrata scientificamente, se i criteri con i quali la scienza viene considerata scienza sono ancora validi in questo mondo fatalmente attratto da una nuova era di oscurantismo.”

[Dalla **PREFAZIONE** di ROBERTO QUAGLIA all’]

INTERVISTA ALLO SCIENZIATO CHE HA DIMOSTRATO LA DEMOLIZIONE CONTROLLATA DELLE TORRI

In aprile, la notizia della ricerca di un team di scienziati indipendenti di Danimarca, Stati Uniti ed Australia che avevano trovato una sostanza chiamata Nano Termite nella polvere del crollo World Trade Center dell'11 settembre 2001 a New York era già apparsa su Youtube e, come già da noi segnalato, la si può reperire al sito [gulli.com](http://www.gulli.com) corredata da filmato:

<http://www.gulli.com/news/ground-zero-sprengstoff-im-2009-04-29/>

L'intervista al team di scienziati, sollecitata da [gulli.com](http://www.gulli.com), è stata rilasciata dal Dr. Niels Harrit ed è pubblicata in inglese e in tedesco ed è stata ora tradotta in italiano da Roberto Quaglia, l'autore del libro "Il mito dell'11 settembre e l'opzione dottor Stranamore", in cui l'ipotesi di demolizione controllata con nanotermite era già ampiamente illustrata e documentata [vedi qui sotto l'estratto del suo libro in cui descriveva il ruolo della termite nelle demolizioni controllate].

Puoi consultare questa intervista anche in lingua italiana dunque ai seguenti siti:

<http://sitoaurora.altervista.org/Bojinka12/gulli.htm>

<http://www.edicola.biz/>

Data l'importanza di questa acquisizione scientifica e il silenzio dei media internazionali su questa ulteriore prova provata sull'evento dell'11 settembre, riportiamo qui sotto l'estratto che dimostra che solo con un serio metodo di indagine che metta da parte i luoghi comuni è possibile individuare, con l'esercizio della riflessione logica e con il dubbio metodico, quei tasselli di verità che col tempo si rivelano vere e proprie profezie scientifiche.

Con l'occasione **offriamo** a chi non l'avesse ancora letto, e a chi volesse farlo conoscere agli amici e conoscenti, il libro di **Roberto Quaglia** *Il mito dell'11 settembre e l'opzione dottor Stranamore, II edizione ampliata (504 pagine) scontato a 12 euro (+2,50 per spese postali [6 per il contrassegno]), anziché 19*. Al sito www.ponsinmor.info (o telefonando a 011 9606374 o scrivendo a pon-sin-mor@libero.it) i dettagli su come ricevere la pubblicazione.



Alle ore 9:52 a.m. dell'11 settembre all'80° piano del WTC2 una ripresa televisiva cattura la scena di un'intensa luce bianca seguita dall'emissione di fumo bianco e la fuoriuscita dalla torre di inequivocabile metallo fuso di colore arancione, il quale precipita verso il suolo. Sono tutti e tre indicatori dell'azione della termite. Il fumo bianco sarebbe ossido di alluminio.¹ Testimoni oculari riferiscono di analoghe scene in altri punti delle torri. Evidenza del fatto che si deve essere trattato di un fenomeno diffuso è data dalle centinaia di automobili che erano parcheggiate nei pressi delle torri e sulle quali sono stati trovati danni difficili da spiegare altrimenti: auto metà intatte e metà fuse, veicoli parzialmente integri ma col cofano ed il motore liquefatto.² Insomma, uno scenario talmente surreale che c'è chi ha voluto spiegarlo tirando in ballo fasci di raggi laser provenienti dallo spazio. Molto più ragionevolmente, una pioggia di termite fusa spiega perfettamente la faccenda.

Alla ricerca di prove per dimostrare al di là di qualsiasi dubbio la sua tesi, Steven E. Jones ha chiesto di poter disporre di un frammento di metallo fuso sul quale effettuare le analisi per la ricerca di residui di esplosivi che il NIST non ha effettuato. Sino al momento della seconda edizione di questo libro, la sua richiesta non è stata soddisfatta. I reperti del crollo sono rari, dato che il grosso dell'acciaio è stato rapidamente esportato in Cina, sottraendoli alle indagini. Ma c'è qualcosa che con tutta la buona volontà non si è riusciti ad esportare in Cina e fare sparire: la polvere del crollo.

Tutta Manhattan è stata ricoperta da uno stato di finissima polvere prodotta dai crolli. Ricordate le immagini immediatamente seguite a quelle dei crolli? Una spaventosa nube di polvere si propagò per Manhattan con una dinamica assimilabile a quella di una nube piroclastica. Le persone che ebbero la sventura di trovarsi dentro testimoniarono come questa nube fosse *calda*, particolare che al momento non suscitò alcun sospetto – mentre adesso ci appare ovvio come il calore fosse la naturale conseguenza delle migliaia di cariche di termite detonate. Nubi piroclastiche sono fenomeni tipici di eruzioni vulcaniche e demolizioni controllate.

La nube piroclastica dei crolli ha depositato tonnellate e tonnellate di polvere ovunque. E sono in molti ad averne tenuta un po'. Il professor Jones, seguendo il metodo scientifico, ne ha sottoposti alcuni campioni ad analisi, per determinarne l'esatta composizione.

Il risultato è *mooolto* interessante.

1. www.checktheevidence.com/911/Thermite2.htm
www.911omissionreport.com/thermite

2. janedoe0911.tripod.com/moretoastedcars.html



Una delle colonne del WTC che mostra evidenza di un taglio obliquo netto, del tipo che si effettua nelle demolizioni controllate per consentire alla parte superiore della trave di scivolare lateralmente. Si notano anche colature di metallo fuso nelle prossimità del taglio, con tutta probabilità frutto dell'uso della termite.

Oltre a tutto ciò che ci si aspettava di trovare, Jones ha rilevato alte concentrazioni di zinco, ed inoltre zolfo, bario e manganese. Seguendo il metodo scientifico, Jones ha quindi fatto un esperimento. Ha aggiunto zinco, bario e manganese ad un po' di termite e... BUM! (oppure BOOM! - a seconda dei gusti). Ecco finalmente un'esplosione come si deve! È così che si fa, come i militari d'altronde ben sanno.

Il nitrato di bario è infatti il componente aggiuntivo di un tipo particolarmente *cattivo* di termite utilizzata per scopi militari – viene inserita nelle



Alcune colonne del WTC, incredibilmente piegate ad U senza alcuna traccia di incrinature. Un fenomeno impossibile da spiegare nel contesto della versione ufficiale. Si suppone che a produrre questo risultato possano essere state solo violentissime e caldissime esplosioni a base di supertermite o termate.

(fonte immagini: film «911 Mysteries» www.911weknow.com)



granate per distruggere i veicoli blindati. La termite di manganese è un'altra variante che si usa per accelerare la reazione di liquefazione del metallo. La polverizzazione extra fine dei metalli produce varietà di super-ter-mite caratterizzate da reazioni molto più violente ed esplosive. Insomma, nella polvere che di sicuro ancora si nasconde a tonnellate in migliaia di soffitte e scantinati di Manhattan c'è la pistola fumante che l'assassino non può far sparire in alcun modo. Nessun aspirapolvere al mondo è abbastanza potente per cancellare le tracce lasciate sul luogo del delitto.

L'Associazione Culturale PonSinMor utilizza la posta elettronica per diffondere informazioni sulla propria attività pubblicistica, critica e culturale, secondo l'art. 21 della Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Questa mail è indirizzata a destinatari già iscritti o che hanno avuto una corrispondenza personale e/o attraverso altri con il gestore della mail. Gli indirizzi e-mail provengono altresì da conoscenze personali e contatti in occasione di conferenze. I relativi dati non saranno in alcun modo resi pubblici o ceduti a terze persone, ma serviranno esclusivamente per l'invio di NewsLetter e/o comunicati informativi di interesse culturale e scientifico nel pieno rispetto delle vigenti leggi sul diritto alla privacy (legge 675/96). Se non si è più interessati a ricevere mail da questo indirizzo o non lo si è mai stati, si è pregati di risponderci con una mail di insulti (sempre meglio l'odio che l'indifferenza e la triste noncuranza), oppure basta inviare una e-mail a pon-sin-mor@libero.it

(art. 13 e 7, D.L. 196 del 30-06-2003 e successive modifiche).